

Anno VIII.
Num. 362

Anno 1906
N. 28

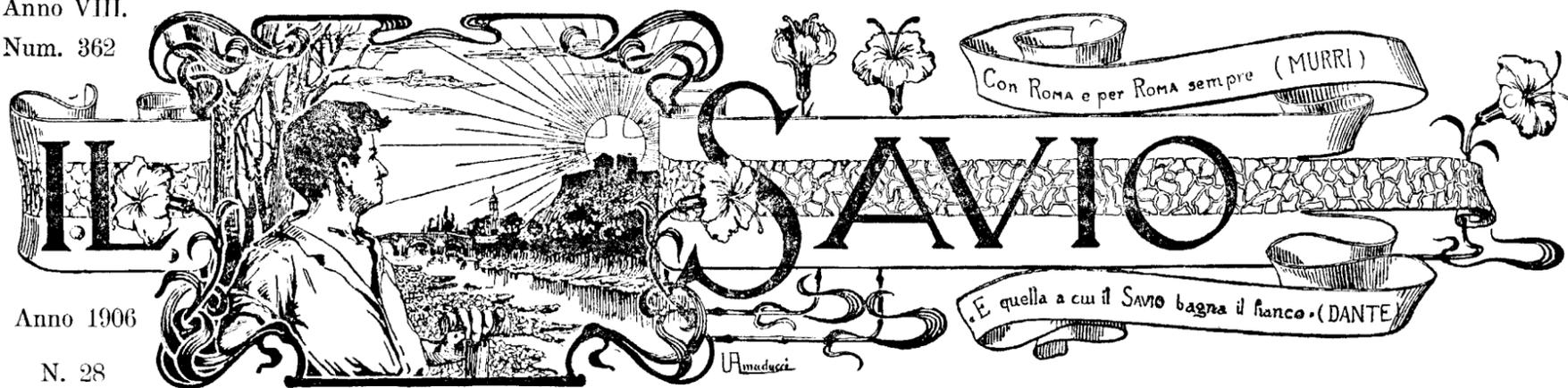
ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO



PROPAGANDA SPICCIOLA

CHIACCHIERE DI STAGIONE

Non so se gli amici nostri ci abbiano pensato abbastanza; ma è forse questo il tempo più opportuno per fare della propaganda di idee. Mentre pare che l'estate sia il tempo della morte di ogni attività cattolica, perchè in questi giorni la dispersione dei soci, la fiaccola prodotta dal caldo non ci lasciano raccogliere neanche una volta ad una seduta del circolo, del comitato, della associazione nostra insomma, mentre non è certamente la stagione più propizia per un corso di conferenze, lo è invece per la propaganda spicciola.

È la propaganda spicciola la ricordino gli amici, è la meno appariscente, ma la più efficace. Ad un discorso accademico applaudiranno forse, e se ne mostreranno entusiasti anche quelli che non vi hanno compreso o che non ne riterranno un'acca della vostra conferenza. Ma le idee esposte in un discorso familiare, nella attenzione e vivacità del dialogo e nel calore della discussione, rimangono e crescono negli animi immanabilmente.

È la propaganda spicciola si può fare in questa stagione in mille occasioni ed in mille modi. I nostri non saranno certi i più dannosi, ma ad ogni modo sono parecchi quelli che, o per bisogno o per sollazzo vanno ai bagni, ai monti, alle stazioni climatiche. Ebbene in treno, all'albergo, al lido, ai divertimenti vi troverete facilmente con persone a voi estranee, ma con cui entrerete ben presto in relazione per quella necessità che tutti sentono di passare due parole con quelli che sono i vostri compagni di divertimento o di cura. È in fatti in questa occasione che si contraggono amicizie, e si conciliano matrimoni. Vorrei che i nostri vi trovassero l'opportunità di un po' di propaganda.

È non c'è bisogno per questo di mettersi a fare delle prediche: le prediche farebbero anzi molto male, perchè metterebbero sull'attenti gli uditori. Invece qui è una parola che voi lanciate dopo letto il giornale, o dopo che altri ve ne ha riportato qualche notizia; è il giudizio che voi esprimete dopo aver chiesto informazioni sulle condizioni economiche politiche, sociali del paese di questo o di quel signore. Se trovate che l'altro la pensa come voi, vi comunicate le idee, che si accrescono e si moltiplicano reciprocamente, e vi entusiasmate di aver trovato un compagno ed un collaboratore; gli altri ascoltano e chi sa come rimangono meravigliati di certe idee, che non conoscevano affatto; chi sa quanti pregiudizi cadranno, lungamente nutriti su uomini e cose. Se il vostro è un avversario, tanto meglio: vi si è presentata l'occasione di fare un po' di bene. E il bene lo farete, se saprete insinuarvi senza acrimonia, senza iattanza; con quella modestia sicura ma delicata che non suscita contro l'assenso dell'intelligenza i ripicchi dell'amor proprio. E non vi avvilitate, nè vi rammaricate se anche l'altro non vi dà ragione quando pur non sa rispondere alle vostre osservazioni. Ve la darà più tardi quando ripenserà da solo a quello che voi gli avete detto, la vostra vittoria comincerà quando voi avrete

te finito di combattere, ma sarà frutto del vostro combattimento. Credete pure che vale più per la diffusione delle nostre idee una propaganda così fatta, che quella più rumorosa dei conferenzieri di parata e degli stessi giornalisti.

Lo sbandamento dunque di questi giorni non sia la fuga degli svogliati e dei disperati; sia la dispersione degli apostoli in mezzo ad un mondo dove c'è tanto da evangelizzare.

TRA GIORNALISTI

VEDETE SE SIETE ZUCCONI!

Il Cuneo dice che il Savio non sa rispondere alle sue dimostrazioni aritmetiche del succhionismo dei preti, e noi innanzi al giudizio del Cuneo chiniamo riverenti la fronte.

L'on. Ferri che si gode il suo non magro stipendio di professore non è un succhione; l'on. Ferri, il felice dei nostri socialisti che dimanda 100 franchi solo per vedere se può decidersi a difendere una causa non è un succhione; non sono succhioni, se è lecito paragonare i miseri mortali col gran nume, gli scrittori, avvocati e notai, del giornale socialista se si fan pagare dai loro clienti; non è succhiona la compagna se vive colla rendita de' suoi poderi: succhioni sono solamente i preti, perchè Foschi ha dimostrato matematicamente che il cristianesimo non esiste, che i preti non si sa perchè ci debbano stare, che non fanno niente, assolutamente niente per il bene della società, e che quel po' che mangiano lo rubano e lo hanno rubato sempre.

Al Savio non sta niente affatto sullo stomaco la grazia concessa a Linda Murri, ma al Savio e a tutti gli onesti è spiaciuto l'insulto lanciato alla giustizia con quella grazia, insulto venuto da voi, puritani della morale.

Lasciamo da parte Ferri e la sua onestà la quale non ha bisogno di riconoscimento legale, lasciamo da parte le supposte migliaia di lire per la grazia, che Ferri si sarà contentato di quelle per la difesa: ma per noi Ferri con la difesa postuma di una miserabile donna da una parte, e dall'altra le sue teorie tuonanti contro il privilegio e la borghesia è un nume che lasciamo portare ai socialisti di Cesena, che non hanno avuto il coraggio di pronunziare il loro giudizio sulla grazia concessa alla Linda.

×

Vedete se siete succhioni? continua il Cuneo.

Vedete se siete... zucconi? diciamo noi.

Perchè o siete in mala fede quando trovate da ridire sull'atteggiamento preso dagli enti ecclesiastici di fronte alla riduzione della rendita pubblica, e allora siete socialisti autentici, o siete in buona fede e bisogna che siate zucconi.

I cattolici, se non siete più ciechi delle talpe, hanno applaudito alla Conversione e l'hanno accettata come un segno della crescente prosperità del paese. Ma come l'Agnini alla Camera domandava dei provvedimenti che salvaguardassero le Opere pie, così i cattolici dimandano che questi stessi provvedimenti vengano estesi al clero.

Il clero è obbligato a tenere i suoi capitali in rendita perchè il governo li ha incamera-

ti, ne ha detratto a proprio profitto i due terzi, e passa al clero il reddito dell'altro terzo al tasso del consolidato.

Il parroco, il canonico, il beneficiato non può ottenere il rimborso del capitale, di cui gli vien pagato il frutto, e il clero, come gli Istituti Pii che non possono alienare il Consolidato, sono esposti ad una decortazione certa di reddito. Ora, e perchè innanzi tutto, si tratta quanto al clero di capitali esclusivamente suoi, e non di stipendi, e perchè vi sono moltissimi beneficiati che ricevono sulla rendita dei beni loro incamerati appena quattrocento lire all'anno, e meno se bisogna, le quali rappresentano il compenso dopo 12 e più anni di studi, i cattolici credono che non si possa sottoporre questa classe di cittadini alla fame cronica, neanche pei begli occhi dei socialisti.

Ma è meglio invero che ci mettiamo a lavar la testa al somaro, perchè proprio non val la pena di rubare dello spazio per rispondere al Cuneo, che dopo aver gridato contro la gente la quale trovando necessaria l'opera del prete trova giusto retribuirla, finisce col dire: chi vuole il prete se lo paghi.

Avanti e che le contraddizioni v' aiutino. Senza di queste come potreste applaudire alla grazia di Linda?

I SCIMIOTTI

È proprio ameno pa-ee del Borello.

Il repubblicanesimo deve avere per il clericalismo tutta l'avversione che vuole, ma se pa-ee non è nato ieri, o non è rimbambito, il repubblicanesimo è in moltissime cose il scimiotto del clericalismo e del socialismo, e colla sua pregiudiziale sarebbe morto e sepolto da un pezzo se non avesse pensato a fare quello che prima di lui facevano altri. Ricreatori, casse rurali, società operaie, dottrina cristiana, fanfare e bande cattoliche c'erano prima ancora che voi pensaste a scimiottare. C'erano ospedali, ricoveri, congregazioni di carità, prima ancora che nascessero i nemici del clericalismo per dilapidarne la sostanza.

È il Savio parlava di proletari, di salariati, di emancipazione quando nè il Popolano nè il Cuneo erano ancora nati.

È poi, nemmeno a farlo apposta, pa-ee abita proprio in un luogo, a poca distanza del quale esistono da tempo varie associazioni cattoliche. Ora ci dica: prima che esistessero le istituzioni nostre a S. Carlo, quante erano quelle dei repubblicani? E se mai qualcuna fosse sorta per l'addietro, quali utilità ha portato al popolo? — Chi sono dunque le scimmie, noi o voi?

Oh, caro pa-ee, noi eravamo grandi e tu non eri nato, e, non so se ti dispiaccia, ma non avrai la consolazione di farci da becchino.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cesenatico 15

Delizie nascoste di Cesenatico. Mi vien fatto sapere che al Dott. Bocchini Presid. del nostro Ospedale, sono pervenute rimostranze dall'Autorità per un fatto che sarebbe avvenuto di recente nell'ospedale stesso. Il richiamo troverebbe — almeno così mi si riferisce — la sua origine in questo.

Il soldato Robbiati Pasquale, rimasto ferito nel-

l' attentato commesso da colei che gli si diceva amante, trovai fin da allora degente in questo ospedale. Parecchi giorni sono il Maresciallo dei RR. Carabinieri dovette recarvisi per ragioni di ufficio, ma un infermiere in un modo alquanto arrogante gli negò l' accesso, dicendo di aver avuto l' ordine di non far passare nessuno. Il Maresciallo rimase sorpreso, ma per non perdere tempo si recò dal locale Delegato di Pubblica Sicurezza. Non potevasi supporre altro che un tale divieto fosse stato prescritto dal Direttore dell' ospedale; onde Delegato e Maresciallo si portarono da costui; ma il Dott. Marconi assicurò che non aveva data alcuna disposizione in proposito essendo il ferito alquanto migliorato, e aggiunse che anzi si meravigliava del contegno dell' infermiere, tanto più che questo nei giorni antecedenti aveva lasciato passare tutti, i borghesi non esclusi.

Rassicurati dal Dott. Marconi, il Delegato e il Maresciallo ritornarono all' ospedale. Incontrato l' infermiere sulla via mentre usciva da un' osteria, il primo gli richiese la ragione del rifiuto opposto: per tutta risposta l' infermiere ripeté di avere avuto un tale ordine e di essersi comunque attenuto al Regolamento in quanto riguarda l' entrata di estranei nell' ospedale. Il delegato replicò, facendogli notare che se tale disposizione si riferisce agli amici e ai parenti degli infermi, non riguarda certo gli ufficiali di polizia giudiziaria allorchè vi si recano per l' esercizio delle loro funzioni; che quindi occorre che al Maresciallo fosse lasciato libero l' ingresso. Ma l' infermiere non voleva cedere e rispose anche al Delegato in maniera burbanzosa, dicendo che andassero pure, ma che lui sarebbe rimasto lì. Finalmente il Delegato dovette usare della sua autorità perchè l' infermiere si inducesse ad accompagnarli al letto del ferito Robbiati.

Per questo fatto dunque l' Autorità avrebbe richiamato la locale Congregazione: e invero il fatto — se fosse realmente avvenuto — costituirebbe una violazione grave, che si dovrebbe inmancabilmente riparare.

Non ci fermiamo poi a raccogliere l' altra voce, esser stato cioè trovato il soldato, mentre ancora versava in grave pericolo di vita, con le gambe legate da una fascia: ciò aumenterebbe indubbiamente la gravità del fatto.

E non varrebbe in caso di scusa l' asserire essere stato il Presidente della Congregazione di Carità a dare tale disposizione per impedire che il malato si gettasse dal letto in momenti di vaneggiamento; non varrebbe perchè tali ordini non si possono dare, nè ricevere che dal solo medico curante; anche il Bocchini è medico, ma le sue attribuzioni nell' ospedale sono determinate unicamente dall' ufficio che copre di Presidente della Congregazione. D' altra parte se effettivamente il Bocchini impartisse ordini simili, che non sono di sua competenza, non v' è chi non capisce a quale anarchia si può arrivare, potendo darsi il caso di prescrizioni del Presidente che contraddicano quelle del Medico.

Piuttosto ci preme di chiedere perchè mai si sia usato tanto rigore col Maresciallo e a questo solo sia stato ricordato che esiste un regolamento, mentre è stato lasciato libero l' ingresso ai borghesi di giorno e di sera e a tutte le ore. — Forse perchè si desiderava che il Robbiati fosse rimasto piantonato da un carabiniere? — O forse perchè si è rimasti seccati nel vedere attorno al soldato un prete? Se così fosse, è questa la civiltà, tanto vantata dal Cuneo, che i nuovi amministratori avrebbero diffuso a Cesenatico?

Ma sappiate che della civiltà è requisito principale la tolleranza! E di tolleranza non si dà certamente esempio quando si usano certi sistemi poco caritatevoli verso infermi che non sono del proprio partito!

E giacchè abbiamo citato il Cuneo, chiudiamo chiedendo a lui, che da qualche settimana, con sollecita cura di gran protettore, va segnalando al colto pubblico e all' inclita le opere compiute da' suoi compagni dell' amministrazione di Cesenatico, se sia vero o no il richiamo avuto dal D. Bocchini per parte dell' Autorità superiore; e in caso affermativo, se realmente è stato il fatto da noi narrato quello che vi è dato motivo; e infine se esso intende registrarlo, quel fatto, fra i fasti dell' amministrazione del suo cuore. Attendiamo risposta; pronti, in caso, da avversari leali, a ricrederci e a rettificare.

— Inaugurazione dell' Ospizio marino cremonese. Domenica mattina è stata fatta l' inaugurazione

dell' Ospizio Marino cremonese, eretto sulla spiaggia Cesenatico dalla parte settentrionale della palizzata del porto.

L' edificio, occupa un' area, ceduta gratuitamente dal municipio, di circa 700 m. e, rappresenta un valore di oltre 60 mila lire.

Esso è sorto per opera dell' Istituto Ospedaliero di Cremona, e mercè un legato testamentario del nobile cremonese Galeazzo Canzi, il quale, essendo morto in seguito alla malattia della scrofola, volle che le sue sostanze fossero consacrate a combattere il terribile morbo.

Attualmente l' edificio dà ricovero a cento bambine, che, ai primi di agosto, daranno il posto ad altrettanti bambini di Cremona.

L' inaugurazione è stata fatta alla presenza delle Autorità e di numeroso pubblico.

Aprì la serie dei discorsi il segretario dell' Istituto Spedaliero Gargioni Ettore; poscia parlarono il Sottoprefetto di Cesena e il presidente dell' Istituto Cav. Avv. Pozzi Francesco, e da ultimo il Sindaco di Cesenatico.

Gli oratori furono vivamente applauditi. La cerimonia si chiuse colla visita ai locali dell' Ospizio.

Gli intervenuti si rallegrarono colla Direzione dell' Ospizio e col costruttore capomastro Neri Arturo di Cesenatico.

Montiano, 18.

Domenica scorsa si sono fatte le elezioni per la rinnovazione del terzo dei Consiglieri Comunali, e, tutto considerato, per il bene dell' Amministrazione l' esito non poteva essere migliore. Questo il parere del vostro corrispondente, che potrà sembrare strano a chi sa che dall' urna è uscita vincitrice la lista concordata fra i socialisti e i repubblicani, per la quale egli non ha votato.

La mancanza d' una seria preparazione da parte nostra, l' astensione di non pochi elettori cattolici e sopra tutto il difetto d' un accordo franco e leale, sui cui è inutile fare commenti postumi, hanno condotto la nostra lista alla sconfitta, e reso molto facile il trionfo dell' altra.

Ma, questo trionfo, come non dispiace a noi, perchè se dai partiti estremi non si fosse dato alla lotta colore di partito, avremmo più volentieri votato parecchi dei nomi della loro lista, così non deve rendere troppo superbi loro, che sanno d' esser riusciti vincitori perchè hanno rimediato il voto di tanti che non sono nè socialisti, nè repubblicani, e sanno anche che sarebbero stati vinti se la lista avversaria votata intera da tutti avesse riportato soli cinque voti di più. E cinque elettori che l' avessero votata non sarebbe stato difficile trovarli.

F.B.

Noi non conosciamo le condizioni del Comune di Montiano, e quindi non vogliamo giudicare delle elezioni fatte lassù coll' evidente pericolo di pronunciare un giudizio per lo meno fuor di proposito. Ma in piccoli paesi, come Montiano, dove possono esserci parecchi partiti, solo perchè così porta la moda, noi, anche nel caso tutt' altro che ipotetico che la maggioranza degli elettori fosse di parte nostra, siamo del parere che nelle elezioni si debbano scegliere le migliori persone d' ogni partito, anche per evitare il pericolo d' aver dei Consigli Comunali, dove uno o due comandano e gli altri sono pecore.

Se poi, come s' è fatto questa volta a Montiano, i partiti rossi vogliono fare da loro, crediamo che un accordo fra le persone d' ordine s' imponga per necessità, almeno per far comprendere che nel Comune ci sono molti che non sono rossi, e per infliggere certe sconfitte, che sono preziose.

È vero che col sistema attuale le elezioni specialmente nei Comuni piccoli, perdono molto della loro importanza, rendono meno acuta la lotta e non accendano troppo l' entusiasmo, ma gli elettori, che sanno far la somma, non hanno bisogno d' imparare che quattro più quattro più quattro fa dodici, e che dopo 6 anni un Consiglio, che non aveva colore può diventare scarlatto; se i repubblicani e i socialisti vanno a votare, e noi non ci muoviamo, senza che ci vengano delle ispirazioni, . . . e donde non sappiamo neanche noi.

N. d. R.

S. Angelo, 18.

Domenica ebbe luogo l' annunciata conferenza sulle Elezioni Amministrative, tenuta dal cappellano D. Ersilio Scarpellini.

Erano presenti un numerosissimo uditorio, il delegato capo di Cesena e quattro carabinieri!! Espose il motivo per cui questa volta gli elettori di S. Angelo si presentano con lista propria, cioè

per il malcontento generale della frazione, che è stata fin qui troppo trascurata.

Parlò del programma che esplicheranno i nuovi eletti della frazione, il quale consisterà nel non fare debiti, nel diminuire le tasse, nel restaurare le scuole antigieniche, nel fare permanere il dottore nella frazione, nel fabbricare case popolari ecc. Diede istruzioni per condurre bene la lotta ed invitò tutti ad essere compatti nel votare la lista formulata.

Il suo dire fu ascoltato con religioso silenzio e fu vivamente applaudito.

Ecco intanto l' appello del Comitato:

Elettori di S. Angelo!

Domani siete chiamati alla lotta di nuova forma. Le minacce dei proprietari, dei fattori non facciano breccia sull' animo vostro; non temete, e se volete difesi gli interessi vostri, votate compatti la lista che vi abbiamo presentata. Non fate commenti sui nomi; domani è il bene comune che deve prevalere su qualunque vista personale.

IL COMITATO.

Gatteo, 18.

Egregio Sig. Direttore del Savio.

Siccome nella corrispondenza da Gatteo sul *Pensiero Romagnolo* del giorno 8 corr. N. 25 il Sig. « Lucc » vuole alludere alla mia persona perchè munite della mia firma mandai al *Savio* certe spiegazioni, che mi riguardavano, così anche questa volta approfitto della sua cortesia per rispondere a certi inqualificati addebiti che mi si vogliono fare, quale Amministratore del Comune, da questo poco sincero corrispondente.

Può essere che nell' Amministrazione attuale la mia povera opera non abbia valso a risanare le caerenose piaghe finanziarie del Municipio per precedenti impegni del bilancio non essendosi ancora potuto diminuire le tasse, com' era mio intendimento nell' assumere la carica; ma abusi e sperperi non se ne son fatti se non nella mente del Sig. Lucc, che invito nella sua lealtà a specificarli.

Chi assume un pseudonimo di Lucc, deve amare sopra tutto la luce, specialmente in cose di tanta importanza come sono quelle che riguardano una pubblica azienda, per cui non deve avere nemmeno il timore di essere querelato.

Fuori adunque i fatti specifici, perchè tanto io come tutte le persone serie e di buon senso abbiamo quasi diritto di sapere in che consistono questi *interessi proprii*, della cricca e del clero da voi manifestati in embrione.

Fuori adunque i fatti dettagliati e le prove specifiche se non volete che io vi stini puramente . . . una lucciola che ama il lezzo e le tenebre.

Questo a mia sola ed unica personale difesa, perchè non è ancora un anno che mi trovo in carica, e degli abusi e sperperi precedenti, se è vero che vi furono, non sono responsabile.

Debbo poi ringraziarvi dell' onore che mi fate e che intimamente conosco di non meritare. Mi dite astuto, ma noi sono davvero; mi chiamate reazionario: certo che la mia comunque siasi opinione la espongo e la sostengo, ma pacificamente, serenamente e rispettosamente anche di fronte ad avversari che vorrebbero imporre la loro prepotentemente e con ingiurie, offese e provocazioni.

Mi qualificate marionettista; ma scusate, il mio Lucc, è una freccia questa che ferisce sul vivo ed ingiustamente gli Amministratori i quali sanno pensare, discutere e discernere da sé. Certo che se qualche volta un collega loro si avvicina per manifestare una sua idea, una sua proposta non deve sembrarvi cosa strana e degradante, se attese le buone ragioni, inclinano ad appoggiare il collega proponente?

In quanto poi ad interessi proprii niuno potrà dire con verità che io ne abbia mai avuti.

Se vi sono dei Consiglieri che si servono della carica per favorire i propri interessi, mi si dice che appartengono al vostro partito.

Del resto arrovelatevi, agitatevi come meglio vi talenta per le elezioni suppletive amministrative di domenica; io attendo in pace e con animo sereno i risultati dell' urna, disposto ad accettare benevolmente quei colleghi che al voto degli elettori piacerà di darci.

Rendendo infinite grazie alla S. V. Ill.ma con le attestazioni di distinta stima mi protesto

dev.mo

FEDERICO LUCCII

Settimana Religiosa

- 22. Domenica VII dopo Pentecoste
S. Maria Maddalena
Festa a S. Agostino del Patrocinio di S. Giuseppe
- 23. Lunedì — S. Apollinare
Incomincia il Triduo di S. Anna a S. Giuseppe dei falegnami
- 24. Martedì — S. Francesco Solano
- 25. Mercoledì — S. Giacomo Apostolo
- 26. Giovedì — S. Anna
Festa nella sua Chiesa e a S. Giuseppe
- 27. Venerdì — S. Pantaleone
Festa a Boccaquattro
- 28. Sabato — Sabato S. Nazario e Cc.

VANGELO DELLA DOMENICA

Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in vesti da pecore; ma di dentro son lupi rapaci. Li conoscerete dai loro frutti. Si coglie forse una dalle spine o fichi da triboli? Così ogni buon albero porta buoni frutti, e ogni albero cattivo porta cattivi frutti. Non può un buon albero dar frutti cattivi, nè un albero cattivo dar frutti buoni. Ogni pianta che non porti buon frutto, si taglia e si getta nel fuoco. Voi la riconoscerete dunque dai frutti loro. Non chiunque mi dice: « Signore, Signore », entrerà nel regno de' cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio nè' cieli, questo entrerà nel regno de' cieli.

Dal Vangelo di S. Matteo VII - 18 - 25

I falsi profeti che si trovano in mezzo a noi sono senza numero e di tutte le condizioni. Vi sono i falsi profeti della cattedra, i quali insegnano la bancarotta della fede, imponendo invece nuovi dogmi scientifici: vi sono i falsi profeti minori che sono i più numerosi e forse più pericolosi, i quali vivono nelle stesse nostre famiglie e non hanno nessun scrupolo ad avviarsi sulla via del male, senza però farcela conoscere. Anzi è appunto questa loro ipocrisia, che noi dobbiamo temere. Nessuno dei falsi profeti ci dice: questo è male, ti consiglio il male. Ci vengono invece avanti con un'aria di bontà e quasi di santità che si direbbero agnellini: vengono in veste da pecore. Questi profeti però se esternamente portano la veste di agnelli internamente sono lupi; mirano cioè a distruggere nell'anima nostra qualunque sentimento di bene. E noi per conoscerli, giacché ci appaiono con l'apparenza della bontà, bisogna che li guardiamo alle opere, e queste opere saranno senza dubbio cattive, perchè un albero buono non può fare frutti cattivi nè un albero cattivo dare frutti buoni.

E anche questa volta G. C. insiste sulla necessità della bontà interiore, e sull'inganno di tanti cristiani che credono di essere virtuosi perchè hanno l'esteriorità della virtù: vanno biascicando tutto il giorno degli interminabili Pater noster, compiono magari scrupolosamente tutte le opere di pietà, ma poi trascurano il primo dei doveri che è l'amore di Dio e del prossimo. No, per essere giusti non basta avere della pietà quello che forma la veste, bisogna avere quello che costituisce il succo e ne è la vita; allora solo si potranno fare opere di vita eterna. E il frutto della vera pietà consiste nel volere quello che vuole Iddio. E perchè l'inganno potrebbe darsi ancora, (che molti credono di volere quello che vuole Iddio e in fondo vogliono quel che vuole il proprio interesse o la propria indole) G. C. ci dice in poche parole come si conosce la pianta buona; è quella che fa la volontà del Padre suo che sta nè' cieli. Mettere dunque in pratica i precetti che G. C. è venuto a predicare fra noi, ecco la maniera di mostrarsi cristiani nella sostanza e non nella sola apparenza: ecco il modo di entrare nel regno de' cieli

CESENA

Consiglio Comunale — Andata deserta per mancanza di numero legale la seduta consigliare indetta per sabato scorso, il Consiglio è invitato in seduta straordinaria di 2 convocazione per stasera alle ore 20. All'ordine del giorno è aggiunto il seguente oggetto: Ratifica della deliberazione della Giunta per l'accettazione del lascito C. te Andrea Neri.

Teatro Comunale — Martedì e mercoledì prossimi la Compagnia Veneta del Cav. Uff. Ferruccio Benini darà nel nostro Comunale due rappresentazioni straordinarie.

I cesenati già conoscono il Benini; nonostante, anzi appunto per questo siamo certi che accorreranno numerosissimi ad ammirare ancora l'attore squisito, ad acclamare ancora all'arte vera e nobilissima, quale è quella di Ferruccio Benini.

In questi infatti si è una prova evidente e solenne del come possa aversi un'arte vera, vivificante e confortatrice, senza ricorrere al ciarlatanesco e al banale, alle licenziosità e alle *pochades*. È un teatro buono, sano e insieme forte e gentile quello del Benini, il quale ha ancora fede

in un'idea che abbellita dall'arte sua, suona rampogna e speranza, scuote il torpore neghittoso, ammonisce e rinfranca: Fare il bene e volersi bene. Banditore dal paleoscentico di queste nobili parole col miraggio di un compito generoso e il prestigio di un'arte, che trionfa con una semplicità di mezzi veramente meravigliosa, il grande attore veneziano s'impone sempre all'attenzione del pubblico e ne è diritto all'ammirazione. Quando sulle nostre scene non si udiranno più le licenziosità d'oltr'alpe, *Momolo e Zanze, Beta e Antoleto* vi continueranno, con gran diletto del pubblico, a *ciacolar* tranquillamente come in casa loro; e il *Nobilomo Vidal* ripeterà ancora il suo ottimismo: « *Meio de cussi no la podaria andar!* ».

A rendere poi immane il concorso del pubblico e un nuovo successo alla valente Compagnia Veneta contribuirà senza dubbio la scelta delle produzioni, due commedie artisticamente pregevoli, che tutti possono sentire e che si sentono volentieri: « *La Vedova* » di Renato Simoni, commedia, che per essere un primo lavoro è stata una buona promessa e che è meritato d'essere lietamente accolta dai pubblici più intelligenti; — e « *Il diavolo e l'acqua santa* », frutto buono e sano del bell'ingegno di Carlo Bertolazzi, il giovane scrittore milanese che con lena perseverante, con serietà di propositi e tenacia di lavoro, uscito fuor de' minori, cioè del teatro dialettale, va conquistandosi onorevole posto nella scena italiana.

Mons. G. B. Ricci Vescovo di Iesi è stato promosso all'Arcivescovado di Ancona.

All'Ecc.mo Presule i nostri rallegramenti.

Concittadino che si fa onore — Mandano da Parenzo all'*Amico* giornale di Trieste una corrispondenza relativa ad una esecuzione di musica sacra, in cui s'è distinto Don Michele Salvi.

Riproduciamo testualmente « Accanto al vero tipo di Maestro (Tancredi Ornesi) fa bella mostra la simpatica figura del giovane sacerdote Don Michele Salvi, maestro della nostra cappella che con zelo pazienza ed arte in brevissimo tempo istruì per bene il coro e ci fece gustare un suo mottetto *Simon Petre* degno veramente di lode. »

Di questo mottetto parla con termini molto lusinghieri anche l'*Avvenire* di Pola.

Cesenate premiato — Il noto colombicoltore, Sig. A. Monti, otteneva all'esposizione avicola di Milano tenuta ultimamente tre primi premi ed un secondo, e due medaglie d'argento e una di bronzo del ministero di A. I. e Comm.

Della concittadina Maria Masacci giungono ai conoscenti notizie le più lusinghiere dei progressi che essa fa nello studio del canto. Il prof. Vezzani è soddisfattissimo della sua allieva, della quale elogia assai la voce di soprano simpatica ed estesa; e altri che ha avuto occasione di udirla eseguire qualche brano d'opera, ne è rimasto meravigliato.

Mentre rinnoviamo alla nostra concittadina i più sinceri rallegramenti, auguriamo che non le venga mai a mancare anche per l'avvenire la generosità de' suoi benefattori.

Scuole Tecniche — E finalmente ecco l'elenco degli studenti delle nostre scuole Tecniche, licenziati con esame:

Bongiovanni Concetta, Ceccaroni Assunta, Ferrarini Gisella, Luppi Geltrude, Mariotti Jole, Pasini Artura, Severi Giuseppina, Zanotti Pia, Cavina Giuseppe, Amadori Arturo, Battistini Lamberto, Guidi Pietro, Mirto Salvatore, Montalti Eugenio, Palotta Natale, Pedrelli Giuseppe, Verzaglia Antonio.

Hanno ottenuta pure la licenza i seguenti privatisti: Bianchi Agostino, Galliadi Giuseppina, Menghi Giuseppe Semprini Manlio, Tognacci Carlo, Traverso Eugenio

Cooperativa cesenate di consumo — Il Consiglio Direttivo ha finalmente trovato il locale che dovrà essere sede della Cooperativa di consumo: esso sarà nel corso Mazzini e comprenderà la cereria e metà del laboratorio della Farmacia Giorgi. Ora che il locale è stato scelto, ci auguriamo che non si frappongano ulteriori indugi e che si sollecitino i lavori per l'apertura del negozio.

Voci del pubblico — Sappiamo che in seguito al nostro reclamo è stata aggiunta col 1. del mese una terza levata delle lettere dalle cassette postali della città, e cioè alle ore 11; e sta bene. Ma perchè non completare la riforma, e applicare

a ciascuna cassetta la targhetta con l'indicazione delle ore delle levate? Finora si sono mantenute le vecchie, sicchè ben pochi sono venuti a conoscenza della terza levata.

Ci è pervenuta una lettera anonima, sottoscritta da « un padre che manda per forza il figlio al ricreatorio », il quale ci dà notizia di inconvenienti che avverrebbero nel ricreatorio. È inutile il dire che noi non diamo corso a scritti anonimi; perciò invitiamo quel padre a farsi conoscere, se crede.

Gara ciclistica — Domenica scorsa per iniziativa di un comitato di giovani, amanti dello sport, si svolse una corsa ciclistica sul percorso Cesena, Cesenatico, Cervia e Cesena: Km. 40; t. m. ore 1.10. Dei partenti (in numero di 12) arrivò primo Canzio Brasey in un'ora e 14'; 2. Raffucci di Forlì; 3. Nardoni Azzolino; 4. Savelli Evaristo di Castiglione di Cervia; 5. Dall'Aia di Forlì. Arrivarono in t. m. Ranieri, Morandi e Marzocchi.

La Commissione d'arrivo era composta dei Sigg. Sotto-Tenente Capanni, Luigi Onesti, Molara e Amleto Tondi.

Nel disastro tramviario di Frascati, avvenuto domenica scorsa, è rimasto ferito anche un nostro concittadino, certo Giovanni Martelli sessantunenne.

Fatto di sangue — Nel pomeriggio di mercoledì certi Magnani Carlo e Mazzotti Giovanni, facchini, vennero a un vivo diverbio sulla pubblica via, in seguito a questioni avute durante il giorno per futuri motivi. Il Mazzotti avvicinatosi al Magnani, lo colpì alla testa con un bastone producendogli gravi lesioni; allora il Magnani, estratto di tasca un coltello serramanico vibrò vari colpi al petto e al collo del compagno di lavoro Mazzotti, che stramazza a terra dopo poco spirò. Il Magnani è stato arrestato.

Nuovo studio legale-notarile — L'avv. Giovanni Tozzi e il Dott. Arturo Zanuccoli hanno testè aperto a Cesena, in contrada Dandini N. 1, uno studio legale-notarile. Auguri.

Concorsi — È aperto a tutto il 31 agosto p. v. il concorso al posto di Vice-Segretario della locale Congregazione di Carità. La nomina s'intenderà fatta per un biennio in via d'esperimento; — stipendio di L. 1600 annue, aumentabile di un decimo dopo un sessennio e per tre sessenni e con l'aggiunta della quota fondo di previdenza in L. 240 annue.

— È indetto poi il concorso per la nomina dell'istitutore dell'orfonotrofio maschile, a tutto il 15 agosto p. v. Stipendio L. 360 annue oltre il vitto e all'alloggio, nonchè alla quota annua di L. 54 per il fondo di previdenza.

Mercato dei bozzoli — Bollettino generale delle vendite: Kg. 184,271,450 ammontare L. 629430 prezzi praticati: mass. L. 4; medio, 3.415; minimo 2. Mezza seta ecc: Kg. 7377.466 per un ammontare di L. 9958.63. Prezzi: L. 2.70; 1.34; 0.30.

Banda militare — Domani, domenica 22 corr., dalle 20.30 alle 22, la Banda militare suonerà in Piazza E. Fabbri

PROGRAMMA

1. Marcia Militare — Lauglois
2. Sinfonia — La Gazza Ladra — Rossini
3. Fantasia — Lohengrin — Wagner
4. (a) Serenata - Toreador et Andalous (Rubinsten)
- (b) Marcia Turca (Mozart)
5. Inno al Sole — Iris — Mascagni
6. (a) Minuetto dal divertimento in Re Magg. (Mozart)
- (b) Sveglia al Campo (Lattuca)

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile
— Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

FABBRICA DI MOBILI

GIULIO SCARAMELLI-GENTILI

Via Altabella 3911 - BOLOGNA - Via Altabella 39-11
- di fronte al palazzo Arcivescovile -

Camere da letto complete, Sale da pranzo
Salotti, Arredamenti completi
MERCE GARANTITA
Ricco deposito di tappeti da terra di cocco, juta,
manilla, lana. - Preventivi e campioni GRATIS

BOLOGNA
Oreficeria e Orologeria
G. VENTURINI

Via Orefici - Insegna Ruota d'Oro
Vendita e cambio — Oggetti preziosi

Riparazioni accuratissime

Prezzi miti

BOLOGNA

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; **MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc.** eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO
e sulla **VITA** dell' **UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I.° N. 2 (Piazzale del Duomo)

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

TRE REGALI
ai Lettori di questo Giornale

Talloncino
N. 1 del
Giornale
il Savio

Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:
1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino
N. 2 del
Giornale
il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **TRE** riceve franco di porto
500 CARTOLINE ILLUSTRATE
assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino
N. 3 del
Giornale
il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **1,20** riceve una
SCATOLA TIPOGRAFICA
completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, busto, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano.

La Società Cattolica di Verona col 10 Giugno assicura l'**UVA** a tariffe mitissime.

La Società Cattolica di Verona col 10 Giugno assicura l'**UVA** a tariffe mitissime.

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina "IDEALE", di Guidazzi Ottavio. - Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.